

**PIANO COMPRENSORIALE DI BONIFICA, DI IRRIGAZIONE E DI TUTELA DEL TERRITORIO RURALE DEL
CONSORZIO DI BONIFICA OGlio MELLA**

DICHIARAZIONE DI SINTESI FINALE

ai sensi dell'art. 17, c. 1, lett. b) del d. lgs n. 152/2006, della l.r. 12/2005 e degli indirizzi della d.c.r. 351/2007 commi 5.16 e 6.7 e dell'allegato 1 p comma 6.9 alla d.g.r. 761/2010

Sommario

1. Premessa	3
2. Processo VAS e partecipazione in fase adozione del Piano.....	3
3. Istruttoria regionale.....	8
4. Parere motivato finale e recepimento nel Piano	13
5. Conclusioni	27

1. Premessa

La presente dichiarazione di sintesi finale costituisce parte integrante della documentazione inerente il Piano comprensoriale di bonifica, di irrigazione e di tutela del territorio rurale (di seguito Piano) del Consorzio di bonifica Oglio Mella (di seguito Consorzio) ed assolve alla funzione di informazione circa la decisione finale in relazione al procedimento integrato di pianificazione e di Valutazione Ambientale Strategica (VAS), così come previsto, dal D.Lgs 152/2006, dalla L.R. 12/2005 e dalla d.c.r. 351/2007. Il percorso metodologico procedurale e organizzativo seguito è quello indicato nella d.g.r. n.9/761 del 10/11/2010, Allegato 1p.

L'art. 3-sexies, comma 1-septies del D.Lgs. 152/06 stabilisce, infatti, che il piano, dopo la sua approvazione, è pubblicato nel sito web dell'autorità competente unitamente ad una dichiarazione di sintesi nella quale l'autorità stessa dà conto delle considerazioni che sono state alla base della decisione. La dichiarazione contiene altresì informazioni sulla partecipazione del pubblico.

La dichiarazione di sintesi illustra in che modo le considerazioni ambientali sono state integrate nel piano o programma e come si è tenuto conto del rapporto ambientale e degli esiti delle consultazioni, nonché le ragioni per le quali è stato scelto il piano approvato, alla luce delle alternative possibili che erano state individuate.

Il presente documento descrive, quindi, sinteticamente come le considerazioni relative alla sostenibilità ambientale siano state integrate nel piano e di come si è tenuto conto del Rapporto Ambientale, dello Studio d'Incidenza, degli esiti delle consultazioni, del parere motivato espresso dall'autorità competente per la VAS del Consorzio e del parere motivato finale della Struttura VAS regionale.

La Dichiarazione di Sintesi dell'Autorità Procedente del Consorzio illustra dettagliatamente i seguenti aspetti:

1. Schema procedurale e metodologico – Valutazione Ambientale Strategica (VAS).
2. Soggetti coinvolti.
3. Consultazioni effettuate e partecipazione, in particolare riguardo gli eventuali contributi ricevuti e i pareri espressi.
4. Alternative/strategie di sviluppo e le motivazioni/ragioni per le quali è stata scelta la proposta di Piano.
5. Modalità di integrazione delle considerazioni ambientali, in particolare di come si è tenuto conto del Rapporto Ambientale.
6. Modalità di integrazione del parere motivato nel Piano.
7. Misure previste in merito al monitoraggio.

2. Processo VAS e partecipazione in fase adozione del Piano

Le attività svolte dal Consorzio per le fasi concernenti il procedimento di Valutazione Ambientale Strategica (VAS), integrato a quello di pianificazione, si possono riassumere come di seguito:

- con delibera del Consiglio di Amministrazione n. 225 del 3 novembre 2016 è stato avviato il procedimento di stesura del Piano e sono state individuate, tra i dipendenti del Consorzio, l'Autorità Proponente e Procedente, nella persona del Direttore del Consorzio Sig. Cesare Dioni, e l'Autorità Competente VAS, nella persona del Sig. Francesco Zotti;
- con delibera del Commissario Regionale n. 11 del 24 novembre 2017 è stata individuata, la nuova Autorità Competente VAS, nella persona del Dott. Giovanni Giupponi in sostituzione del Sig. Francesco Zotti non facente più parte dell'organico del Consorzio;
- con determina dirigenziale del 23 novembre 2017, n. 22 prot. 383, sono stati individuati i soggetti competenti in materia ambientale, gli enti territorialmente interessati e i soggetti del pubblico interessati dall'iter decisionale, le modalità di convocazione della Conferenza di valutazione e le modalità di informazione e di partecipazione del pubblico, di diffusione e pubblicizzazione delle informazioni. I soggetti coinvolti nel processo decisionale sono:

SOGGETTI	
Stato	Ministero delle Politiche Agricole Alimentari e Forestali; Direzione Generale per i Beni Culturali e Paesaggistici della Lombardia; Soprintendenza per i Beni Architettonici e per il Paesaggio per le province di Bergamo, Brescia e Cremona; Soprintendenza per i Beni Archeologici della Lombardia.
Forze dell'ordine	Questura di Brescia; Sezione Polizia Stradale Brescia; Prefettura di Brescia.
Regione Lombardia	DG Ambiente Energia e Sviluppo Sostenibile; DG Agricoltura; DG Protezione Civile; DG Territorio e Urbanistica; DG Casa, Housing sociale, Expo 2015 e Internazionalizzazione delle imprese; DG Sviluppo Economico; DG Infrastrutture e Mobilità; DG Welfare. Ufficio Territoriale Regionale Brescia.
Province	Provincia di Bergamo; Provincia di Brescia; Provincia di Cremona.
Comuni	Adro; Alfianello; Azzanello; Azzano Mella; Barbariga; Bassano Bresciano; Berlingo; Borgo San Giacomo; Brandico; Brescia; Calcio; Capriano del Colle; Capriolo; Castegnato; Castel Mella; Castelvotati; Castelvotati; Castrezzato; Cazzago San Martino; Cellatica; Chiari; Cigole; Civate al Piano; Coccaglio; Collebeato; Cologne; Comezzano – Cizzago; Corte Franca; Corzano; Dello; Erbusco; Flero; Genivolta; Gussago; Lograto; Longhena; Maclodio; Mairano; Manerbio; Milzano; Offlaga; Orzinuovi; Orzivecchi; Ospitaletto; Ostiano; Paderno Franciacorta; Palazzolo sull'Oglio; Paratico; Passirano; Pompiano; Pontevico; Pontoglio; Provaglio d'Iseo; Pumenengo; Quinzano d'Oglio; Roccafranca; Rodengo Saiano; Roncadelle; Rovato; Rudiano; San Gervasio Bresciano; San Paolo; Seniga; Soncino; Torbole Casaglia; Torre Pallavicina; Travagliato; Trezzano; Urago d'Oglio; Verolanuova; Verolavecchia; Villachiera.
Università e Enti Ricerca	Università degli Studi di Brescia; Università Cattolica Sacro Cuore - Brescia.
ARPA	ARPA Lombardia Sede Centrale; ARPA Lombardia Dipartimento di Bergamo; ARPA Lombardia Dipartimento di Brescia; ARPA Lombardia Dipartimento di Cremona.

SOGGETTI	
ATS	ATS Bergamo; ATS Brescia; ATS Valpadana (CR).
Enti Gestori dei Parchi Regionali e Naturali	Parco Oglio Nord; Parco Regionale del Monte Netto.
Enti Gestori delle Riserve Naturali	Torbiere del Sebino.
Enti Gestori dei Siti Natura 2000	Torbiere del Sebino; Consorzio per la gestione del Monumento Naturale Altopiano di Cariatoghe; Parco Oglio Nord; Parco Oglio Sud; Provincia di Cremona.
Comunità Montane	Laghi Bergamaschi; Sebino Bresciano; Valle Trompia.
Agenzie Regionali	ERSAF.
Associazioni / Enti di rappresentanza	ANCI; UNCEM; UPL; Unioncamere; Camera di Commercio di Brescia; URBIM Lombardia.
Associazioni di categoria	Federazione provinciale Coltivatori Diretti; Unione Provinciale Agricoltori (Confagricoltura BS); COPAGRI; Confederazione Italiana Agricoltori – Brescia; APIMA Brescia; Unione Industriali Brescia; Associazione Artigiani Brescia; Unione Artigiani; Alleanza delle Cooperative Italiane; Associazione Costruttori Edili; ASCOM – CONFCOMMERCIO Brescia; Confesercenti Brescia.
Sindacati	CGIL; CISL; UIL.
Associazioni per la difesa dell'ambiente e del consumatore	WWF Lombardia; Legambiente Brescia; Italia Nostra; Confconsumatori; ADOC; Adiconsum; Unione Nazionali Consumatori; Federconsumatori Brescia; Lega Italiana Protezione Uccelli.
Ordini professionali	Ordine dei Geologi della Lombardia; Ordine degli Ingegneri di Brescia; Ordine dei Dottori Agronomi e Forestali di Brescia; Collegio Geometri e Geometri Laureati di Brescia; Ordine degli Architetti, Pianificatori, Paesaggisti e Conservatori BS; Collegio Periti Industriali di Brescia.
Gestori Servizi	Acque Bresciane; Gruppo A2A; Zerra S.p.A.; Servizi Comunali S.p.A.; E – Distribuzione S.p.A.; BreBeMi S.p.A.; Autostrade per l'Italia S.p.A.; RFI S.p.A. – Direzione Territoriale Milano; Trenord; CEPAV DUE; SACBO; ENAC; Snam Rete Gas S.p.A.; Telecom S.p.A.; Siad S.p.A.; Edison S.p.A.; Enel Produzione S.p.A.; 2i Rete Gas S.p.A.; Cogeme S.p.A.
Consorzi di Bonifica Consorzi Irrigui Altri Consorzi	Consorzio di bonifica Chiese; Consorzio di bonifica Dugali, Naviglio, Adda Serio; Consorzio di bonifica della Media Pianura Bergamasca; Consorzio irriguo roggia Cesaresca; Consorzio di irrigazione pozzo Vedeselli; Consorzio generale della Roggia Molina; Consorzio Casaccie; Consorzio di irrigazione del Vaso Ricuperone; Consorzio Gambaresca Conta e Calina e confluenti; Consorzio di irrigazione Roggia Castellana; Consorzio irriguo generale Calcagna; Consorzio irriguo Pozzo San Giovanni Bosco; Consorzio irriguo Vaso Fiume Ognata; Consorzio Roggia Donna; Consorzio Roggia Sale; Consorzio Vaso Bianca; Consorzio Vaso

SOGGETTI	
	<p> Conta Griffa; Consorzio Vaso Contina; Consorzio Vaso Fontanone; Consorzio di irrigazione Calcagna Manerbio; Consorzio Vaso Bianca Bassa; Compartita Seriola Cesaresca; Consorzio Fiume Bova; Consorzio Trivellini; Consorzio di irrigazione Vaso Ugonia Gambara; Consorzio irriguo Roggia Sorbanella Inferiore di Fornaci; Consorzio irriguo Vaso Fiume di Fornaci; Consorzio di irrigazione Roggia Gaspara; Consorzio irriguo Saverona Nuova; Consorzio irriguo Seriola Vecchia di Chiari; Consorzio di irrigazione utenti della Roggia Torcola; Consorzio Vaso Rivoltella; Consorzio irriguo Pozzo San Giacomo Dello; Consorzio irriguo Vaso Poncarala Dello; Consorzio irriguo Vaso Morcola; Consorzio di miglioramento fondiario Roggia Uraga; Consorzio Vaso Piave; Consorzio di miglioramento fondiario Vaso Fiume di Orzivecchi; Comprensorio generale del Fiume Celato; Consorzio del vaso Molin del Brolo; Consorzio di bonifica Fiume Grande Inferiore; Consorzio di bonifica Fossetta e Canalone; Consorzio generale federativo utenze del Mella; Consorzio Roggia Massarola; Consorzio Vasi Uniti Guzzetto e Codignole; Vaso Garzetta delle Fornaci; Consorzio irriguo Vaso Paine; Consorzio irriguo Rio Fratta e Cava; Consorzio Vaso Pasini; Consorzio di miglioramento fondiario Roggia Saverona Orzivecchi; Vaso Stornello; Consorzio irriguo Vaso Vallone; Consorzio di irrigazione Vaso Fiume di Cossirano e rami derivati; Consorzio irriguo Vaso Fiumicello; Consorzio irriguo Vaso Quadretto; Consorzio Vaso Conta Cadignana; Consorzio irriguo Vaso Gardana; Consorzio irriguo Pozzo Motella; Consorzio Vaso Feroldina; Consorzio irriguo Vaso Stornello; Consorzio Vaso Acina Nuova; Consorzio irriguo Pozzo Santa Maria; Consorzio irriguo Vaso Barbisona; Consorzi irrigui Roggia Santa Giovanna; Roggia Porcellaga; Consorzio di bonifica Vaso Gattinardo; Consorzio di irriguo Pozzo S. Antonio; Consorzio generale acque di Brandico; Consorzio irriguo Vaso Fiume Grande; Consorzio irriguo Vaso Lussignolo; Consorzio irriguo Vaso Pisarda; Consorzio di miglioramento fondiario Vaso Gabbiana; Consorzio Pozzo Truzzi; Consorzio di irrigazione Vaso Cavallerino Manerbio; Consorzio irriguo Vaso Gazzadiga; Consorzio di irrigazione Calcagna Bassano Bresciano; Consorzio irriguo Seriola Molina; Consorzio irriguo Vaso Seriole; Consorzio Vaso Idroforo di Fiesse; Consorzio Vaso Longhena; Consorzio irriguo Seriola Fusia Terzo; Consorzio irriguo Seriola Fusia Terzo di Palazzolo sull'Oglio; Consorzio Luzzaga Quadretto; Consorzio irriguo Vaso Cigola; Consorzio irriguo Baioncello Foratino; Consorzio irriguo Bocca Vallate; Consorzio Pozzo Sale; Consorzio del Vaso Gambalone di Villachiarà; Consorzio del Vaso Fiume di Orzinuovi; Consorzio della Roggia Carosa; Consorzio irriguo Carpena e Carpenetta; Consorzio irriguo Dugale di Barco; Consorzio irriguo Fontanile Chiavicone; Consorzio irriguo Fosso Nuvo Est; Consorzio irriguo Roggia Bisciolo di Barco; Consorzio irriguo Roggia Savarona; Consorzio irriguo Vaso Marchetto; Consorzio irriguo Vaso Vecchio; Consorzio Vaso Comuna Orzinuovi; Consorzio di irrigazione Roggia Movica; Consorzio di irrigazione Vaso Gandovere; Consorzio irriguo Vaso Preti e Campagnola; Consorzio Roggia Molinara; Consorzio Vaso Quinzanella; Vaso Fiume Consorzio volontario; Consorzio di miglioramento fondiario Bocchetti Baiona di Urago; Consorzio Roggia Vescovada di Roccafranca; Consorzio Roggia Bajona; Consorzio di irrigazione Gapor; Consorzio di irrigazione Mariola; Consorzio irriguo Roggia Seriolina dei Pauzzi; Consorzio irriguo Seriola Fusia Terzo di Chiari; Consorzio di irrigazione del Vaso Frana; Comprensorio Seriola Barbaresca Consorzio di miglioramento fondiario; Consorzio Vaso Brassaga; Consorzio Vaso Campagna ed Uniti; Consorzio irriguo Pozzo Quadretto; Consorzio irriguo Pozzo utente Gambalone-Acqualunga; Consorzio irriguo Vaso Polcinello; Roggia Battistella Motella; Roggia Patrina; Consorzio generale </p>

SOGGETTI	
	<p>delle Rogge Martinengo; Vaso irrigazione Farfenga; Consorzio irriguo Pozzo San Silvestro; Consorzio Seriola Scavezza; Consorzio di miglioramento fondiario Vaso Milzana Minello; Consorzio irriguo Vaso Gambarina di Milzano; Consorzio irriguo Roggia Gamberina; Consorzio di miglioramento fondiario Vasi Provaglia e Castellara; Consorzio Torchiera; Consorzio irriguo Roggia Bassana; Consorzio Belasina; Consorzio Barchi; Consorzio Calcagna di Pontevico; Consorzio Campezzo; Consorzio Gambarina generale di Seniga; Consorzio Ugonia; Consorzio Vidosia; Consorzio irriguo Vaso Lusignolo; Consorzio Vaso Fiume Coniolo; Consorzio Vaso Fontanone; Consorzio irriguo Pianura Orientale; Consorzio di bonifica Vaso Fiume di Cadignano; Consorzio irriguo Breda; Consorzio irriguo Roggia Fusia Terzo di Rovato; Consorzio irriguo Quattro Quadretti Verolanuova; Consorzio di irrigazione Vaso Dossa; Consorzio Vaso Ariazzolo; Consorzio irriguo Vaso Longhena; Consorzio Vaso Averolda; Consorzio Vaso Mandolossa; Consorzio irriguo ing. Allegri; Consorzio di bonifica Roggia Capriana; Consorzio di miglioramento fondiario Roggia Rudiana; Consorzio di bonifica del Vaso Gemella; Consorzio del Parco Locale d'Interesse Sovracomunale Fiume Strone; Consorzio irriguo Roggia Vincellata; Roggia Gaspara; Consorzio irriguo Fiumera Saverona; Federazione dei Consorzi irrigui della Roggia Cesaresca; Consorzio irriguo Roggia Cesaresca di Verolavecchia; Consorzio irriguo Roggia Cesaresca di Quinzano; Roggia Quinzana di Verolavecchia; Roggia Quinzana di Quinzano; Consorzio irriguo Vetra; Pozzo della Vigna Marcia; Consorzio Pozzo Patrina; Consorzio di irrigazione Roggia Musia Musiolo; Consorzio irrigazione comprensori riuniti Piove-Razzeghina; Consorzio irriguo Roggia Comuna; Consorzio di irrigazione Roggia Bonadena; Roggia Molina; Consorzio Sollevamento Canalotto; Consorzio Vaso Martinoni; Consorzio Vaso Martinoni ed utenze consociate; Consorzio irriguo Ruzza e Botta; Consorzio irriguo Campazzo; Consorzio San Michele; Consorzio Roggia Luzzaga.</p>

- in data 29 novembre 2017 l'Autorità procedente del Consorzio ha messo a disposizione sul sito web SIVAS il Documento di Scoping;
- in data 15 dicembre 2017 si è svolta la prima seduta della Conferenza di Valutazione (seduta introduttiva), mentre in data 4 giugno 2018 si è tenuta la seconda seduta della Conferenza di Valutazione (seduta conclusiva);
- nel periodo intercorrente tra la seduta iniziale e quella conclusiva della Conferenza di Valutazione sono state intraprese le iniziative di partecipazione previste dalla disciplina per la valutazione ambientale strategica (VAS), mettendo a disposizione dei partecipanti gli avvisi e la relativa documentazione attraverso SIVAS (Sistema Informativo Valutazione Ambientale Strategica) presente sul portale di Regione Lombardia, all'albo pretorio, sul sito web consortile;
- nella giornata del 19 febbraio 2018 il Consorzio ha intrapreso ulteriore iniziativa di comunicazione e partecipazione aperta ai soggetti interessati (in forma di tavolo tecnico) avente ad oggetto i contenuti della bozza di Piano in tema di bonifica e irrigazione;
- in data 24 aprile 2018, nell'ambito della procedura di VAS, l'Autorità procedente del Consorzio ha messo a disposizione per sessanta giorni consecutivi sul sito web SIVAS la

proposta di Piano, il Rapporto ambientale e la sintesi non tecnica, attestando che tale pubblicazione soddisfa altresì i termini minimi di pubblicità previsti dalla d.g.r. 4110/2015;

- alla data delle Conferenze di valutazione sono pervenute osservazioni allegate al parere motivato e ivi controdedotte;
- con determina dirigenziale n. 36 del 28 giugno 2018, l'Autorità Competente ha espresso il Parere Motivato positivo, in merito alla compatibilità ambientale del Piano comprensoriale di bonifica;
- in data 28 giugno 2018 è stata redatta la dichiarazione di sintesi ai sensi dell'art. 17 del D.Lgs 152/2006 e della D.c.r. n. 351/2007, punto 5.16;
- con delibera del Commissario Regionale n. 27 del 29 giugno 2018, è stato adottato il Piano e con lettera prot. n. 539 del 6 luglio 2018 (agli atti dei competenti uffici regionali con prot. n. M1.2018.0068991 del 9 luglio 2018) è stato trasmesso a Regione per l'approvazione, unitamente alla documentazione di VAS.

Nella fase di adozione sono pervenute osservazioni dai seguenti soggetti:

- fase di scoping e conferenza di valutazione seduta introduttiva: ARPA Lombardia;
- fase di messa a disposizione del Rapporto Ambientale e conferenza di valutazione seduta conclusiva: ARPA Lombardia, Parco Regionale Oglio Sud, Provincia di Brescia, Provincia di Bergamo, ATS Bergamo, Nuovo Consorzio di Irrigazione Vaso Capriana, MiBACT, Comune di Manerbio, SIAD Gasdotti.

Tutte le osservazioni sono state controdedotte all'interno del parere motivato redatto dall'autorità competente per la VAS del Consorzio; in particolare, sono emerse indicazioni utili alla miglior definizione degli elementi da considerare nella fase di attuazione del Piano e quindi nel monitoraggio della sua attuazione e di cui dare conto nei reports periodici che il Consorzio produrrà durante l'arco di validità del Piano.

Nella fase di istruttoria regionale sono state puntualmente riconsiderate le osservazioni pervenute e il loro recepimento confermando le considerazioni espone nel parere motivato del Consorzio e specificando ulteriormente, come meglio emergerà nel prossimo paragrafo, la necessità di porre una particolare attenzione agli aspetti del monitoraggio del Piano e alla condivisione delle valutazioni attraverso reports/rapporti di monitoraggio periodici.

3. Istruttoria regionale

Per Regione Lombardia, l'Autorità Procedente è il Dirigente dell'Unità Organizzativa Parchi, Aree Protette e Consorzi di Bonifica della D.G. Agricoltura, Alimentazione e Sistemi Verdi, l'Autorità Competente VAS è la Dirigente della Struttura Giuridico per il Territorio e VAS della D.G. Territorio e Protezione Civile mentre l'Autorità Competente VIC è il Dirigente della Struttura Natura e Biodiversità della D.G. Ambiente e Clima.

Il 5 agosto 2019, con nota prot. n. M1.2019.0079005, la competente Unità Organizzativa Parchi, Aree Protette e Consorzi di Bonifica ha trasmesso al Consorzio gli esiti istruttori comprensivi del contributo del Gruppo di Lavoro Interdirezionale per l'istruttoria dei Piani Comprensoriali di bonifica, di irrigazione e di tutela del territorio rurale, riunitosi in data 12 luglio 2019, chiedendo contestualmente il recepimento delle osservazioni e dei contributi emersi, al fine di richiedere il parere VAS e il parere VIC alle Autorità Competenti regionali sul Piano comprensoriale di bonifica modificato.

L'istruttoria ha fatto emergere alcuni temi trattati in maniera parziale o carente dal Piano adottato. Di seguito sono sintetizzate le richieste (R – Raccomandazioni, P – Prescrizioni) formulate dall'Autorità Procedente e le relative risposte con le eventuali modifiche apportate al Piano adottato dal Consorzio.

PARTE DEL PIANO	OSSERVAZIONE PROCEDENTE REGIONALE	AUTORITA'	CONTRODEDUZIONE ED EVENTUALE MODIFICA
PARTE INTRODUTTIVA	1R – Evidenziare maggiormente i collegamenti tra le criticità e le problematiche riscontrate con le azioni pianificate e l'efficacia delle stesse nella risoluzione delle problematiche.		<p>L'attuale struttura del Piano Comprensoriale di Bonifica rispetta fedelmente le indicazioni fornite dalla regione attraverso l'Allegato alla D.G.R. 2 ottobre 2015, n. X/4110. Per ciascuno dei principali ambiti di attività del Consorzio è presente il sotto-capitolo "Individuazione di problemi ed opportunità" che elenca le principali criticità/opportunità su cui si è ritenuto necessario indirizzare l'operato del Consorzio negli anni prossimi. Le azioni pianificate dal Consorzio nel sotto-capitolo "Obiettivi, programmi ed azioni pianificati" sono presentate suddivise in paragrafi che ripercorrono l'elenco delle criticità/opportunità individuate. Si ritiene che l'approccio seguito individui chiaramente il collegamento tra le problematiche/criticità e le azioni pianificate.</p> <p>A ciascuna azione è associato un obiettivo specifico, caratterizzato da una quantità misurabile e una indicazione dei tempi con cui tale quantità deve essere raggiunta. L'obiettivo specifico misura l'efficienza della specifica azione nel risolvere/sfruttare la corrispondente problematica/opportunità.</p> <p>Al Capitolo "Sintesi degli obiettivi e delle azioni del piano", è riportata una tabella che sintetizza l'analisi di coerenza interna tra le azioni di piano, i macro-obiettivi e gli obiettivi specifici.</p>
	2P – A fronte dei limiti conoscitivi indicati nel piano non sempre sono previste azioni conseguenti. Colmare lacune tramite Ufficio di Piano.		<p>L'Ufficio di Piano si occuperà di "acquisire i dati e le informazioni necessarie a superare le lacune emerse dalle analisi conoscitive riportate nel piano".</p> <p>Frase aggiunta nel Piano (par. 6.3.2.5).</p> <p>Inoltre, le attività di acquisizione di dati utili a colmare le lacune evidenziate dal bilancio idrologico sono state maggiormente esplicitate nella descrizione degli interventi indirizzati a rispondere alla criticità "Insufficienza della rete di monitoraggio delle portate".</p>
CONTESTO TERRITORIALE QUADRO NORMATIVO	E 4R – Estensione temporale dell'analisi delle tematiche concernenti clima e uso del suolo. Indicazione delle tendenze socio – economiche e in agricoltura e loro eventuale incidenza sulla pianificazione.		<p>Le analisi sulle variabili climatiche e sul bilancio idrologico si riferiscono a un lasso temporale di 10 anni perché:</p> <ul style="list-style-type: none"> impossibile reperire dati di più lungo periodo a cadenza oraria e per un numero sufficiente di stazioni; studi di letteratura suggeriscono che 10 anni siano sufficienti per garantire una ergodicità del segnale climatico; congruente con i tempi scala del piano comprensoriale, di irrigazione e di tutela del territorio rurale.

		<p>Per quanto concerne invece l'uso dei suoli, sono state incluse alcune ulteriori analisi relative ai cambiamenti dell'uso del suolo osservati nel territorio lombardo durante gli ultimi 40 anni.</p> <p>Scenari di cambiamento climatico: ci si chiede quale sia la scala geografica più opportuna per tali analisi; alcuni meccanismi potrebbero non essere visibili, o essere poco significativi, alla scala comprensoriale consortile, mentre potrebbero essere più evidenti e significativi alla scala regionale.</p> <p>Nel Piano erano già riportate, nella precedente versione, alcune statistiche sulla situazione attuale e sull'evoluzione temporale degli elementi ritenuti significativi della sfera socio – economica (es. popolazione, superficie agricola utilizzata e totale, allevamenti).</p>
	5P – Integrazione con aggiornamenti PRS.	Il paragrafo sul PRR 2013-2018 è stato ampliato con i contenuti del PRS dell'XI legislatura approvato con d.c.r. n. 64 del 10 luglio 2018 (successivo alla adozione del Piano).
	6P – Integrazione con la descrizione della compatibilità del Piano con la programmazione infrastrutturale e coordinamento tra consorzi di bonifica e soggetti attuatori.	Nel capitolo 7 "Sintesi degli obiettivi e delle azioni del piano" è stato aggiunto un paragrafo, che evidenzia come per molti progetti sia di difficile valutazione in sede di PCB l'eventuale interferenza con interventi infrastrutturali previsti. Tale analisi viene lasciata a fasi successive di progettazione.
USO IRRIGUO DELLE ACQUE ASPETTI QUANTITATIVI	18P – Richiesta di implementazione monitoraggio livelli falda superficiale e degli emungimenti dalla stessa.	Specificato che il Consorzio svolgerà un'azione continuativa di acquisizione di dati dagli enti preposti.
	19P – Richiesta di integrazione dati riguardo ai prelievi da pozzi gestiti dal Consorzio.	<p>I valori di portata effettivamente prelevati derivano da misure del Consorzio Oglio-Mella o di altri enti (Consorzio dell'Oglio, Consorzio Generale Federativo Utenze del Mella). Alcuni dei valori di portata di concessione hanno subito una modifica in quanto non garantivano l'effettiva dotazione irrigua nei comizi irrigui. Tale disallineamento è dovuto al fatto che, spesso, concessioni di portata limitate non vengono rispettate nella realtà. È stata quindi condotta una analisi da parte del Consorzio che ha portato a correggere i valori di portata concessa per renderli più fedelmente rispettosi di quanto avviene nella realtà dei fatti, in modo che il bilancio idrologico comprensoriale risulti rappresentativo della pratica irrigua nel comprensorio. Il procedimento di correzione dei singoli valori di portata concessa è descritto nel capitolo 2.3.2.1.1.</p> <p>Il procedimento di correzione dei singoli valori di portata concessa ha portato un sensibile incremento degli apporti da pozzi non intestati al Consorzio Oglio Mella rispetto alle portate di concessione (+ 15 m³/s). Gli apporti massimi nel comprensorio sono quindi correttamente indicati pari a circa 120 m³/s in totale, con un sostanziale equilibrio tra derivazioni superficiali (56 m³/s) e da pozzi/fontanili (64 m³/s).</p>
	20P – Richiesta di indicare tra le criticità il miglioramento del monitoraggio dei prelievi da falda che risultano essere rilevanti rispetto alle derivazioni	La criticità "Insufficienza della rete di monitoraggio delle portate" e le relative azioni indirizzano ora in maniera più esplicita l'intervento del Consorzio anche sul monitoraggio dei prelievi da fonti sotterranee. Inoltre è stato specificato che il Consorzio svolgerà

	superficiali.	un'azione continuativa di acquisizione di dati dagli enti preposti (cap 2.5.2.3).
USO IRRIGUO DELLE ACQUE ASPETTI QUALITATIVI	22R – Coinvolgimento degli enti preposti nell'attività di monitoraggio della qualità delle acque.	Nella descrizione delle azioni di studio sul tema della qualità delle acque, tale aspetto è stato esplicitato.
BONIFICA E DIFESA IDRAULICA DEL TERRITORIO	23R – Indicazione di identificare linee d'azione per la riduzione del deflusso urbano e azioni di stimolo dei soggetti competenti alla gestione.	<p>Il Consorzio di bonifica Oglio-Mella ha da tempo intrapreso un percorso di sensibilizzazione alla riduzione del deflusso urbano attraverso continui contatti con le amministrazioni locali e con gli enti gestori del servizio idrico integrato. Tali contatti non sono tuttavia formalizzati in atti/protocolli con tali enti.</p> <p>I Consorzi esercitano inoltre nell'ambito del proprio comprensorio le attività di:</p> <ul style="list-style-type: none"> • enti attuatori dei principi di invarianza idraulica e idrologica tramite la realizzazione di interventi specifici, o come soggetti controllori dell'effettiva applicazione degli stessi principi; • autorità di polizia idraulica sul reticolo idrico di bonifica e di quello gestito per convenzione, a sensi della L.R. Lombardia n. 31 del 5 dicembre 2008 e del Regolamento regionale di polizia idraulica n. 3 del 8 febbraio 2010.
FUNZIONE AMBIENTALE, PAESAGGISTICA E RICREATIVA	27R – Richiesta di valorizzare maggiormente le attività svolte dai consorzi in merito alla funzione paesaggistica.	<p>Il quadro descrittivo proposto nella precedente versione del Piano già comprendeva una descrizione di tutti gli ambiti su cui le attività svolte dal Consorzio di bonifica esplicano importanti funzioni di valorizzazione paesaggistica e riqualificazione ambientale:</p> <ul style="list-style-type: none"> • mantenimento dei fontanili; • realizzazione, lungo i canali primari e secondari, di impianti lineari arborei e arbustivi; • valorizzazione dell'ambiente rurale e miglioramento della fruibilità turistica attraverso percorsi ciclo-pedonali.
	28P – Integrazione con uno specifico approfondimento per quanto concerne manutenzione ordinaria del reticolo consortile.	E' stato aggiunto nel quadro normativo il paragrafo sulla DGR 238/2018. Inoltre, è stato aggiunto il paragrafo 6.1.1 su "Manutenzione e gestione della vegetazione e delle fasce di rispetto".
SINTESI DEGLI OBIETTIVI E DELLE AZIONI DI PIANO	30P – Richiesta di valutazione, in fase di progettazione di nuovi scolmatori, canali di gronda, etc., in merito all'impatto della capacità idraulica sui corpi idrici recettori posizionati a valle dell'intervento.	Tali considerazioni sono state aggiunte tra le considerazioni generali sugli interventi di bonifica (paragrafo 4.4.3).
	31P/R – Richiesta di valutazione in fase di progettazione dell'efficacia degli interventi in termini di mitigazione del rischio riguardo il numero di persone interessate.	Tali considerazioni sono state aggiunte alla descrizione delle azioni che prevedono la realizzazione di un patrimonio progetti per la bonifica idraulica (paragrafo 4.4.2.1).
	34R – Si chiede di valutare la possibilità di inserire misuratori di portata ai fini della	La descrizione delle azioni BON_15 e BON_16 al capitolo 4.4.2.1 è stata integrata con i contenuti

	definizione delle manovre da eseguire in caso di piena nelle aree di criticità idraulica.	suggeriti.
	35R – Richiesta di comunicazione periodica alla D. G. Territorio da parte dell'ufficio di piano delle aree allagate al fine di aggiornare la mappatura del PGRA.	È stata inserita tra i compiti dell'Ufficio di Piano l'attività di realizzare e mantenere un database consortile con le principali informazioni legate a ciascun evento alluvionale nel comprensorio da condividere con la D. G. Territorio e Protezione Civile (paragrafo 6.3.2.5).
	36R – Richiesta di informazione periodica degli uffici regionali in merito all'avanzamento di azioni previste dal Piano che contribuiscono ad attuare misure del PGRA.	Tale attività è stata inserita tra i compiti dell'Ufficio di Piano (paragrafo 6.3.2.5).
CARTOGRAFIA	38P – Richiesta di rappresentazione anche delle aree allagabili con lo scenario raro la conseguente classificazione del rischio (Tavola 14).	Sono state inserite le aree allagabili da scenario raro per il reticolo principale in tav14 e la conseguente classificazione del rischio in tav14bis.
	39R/P – Relativamente all'individuazione di ulteriori aree allagabili rispetto a quelle del PGRA, si chiede, laddove possibile, la rappresentazione cartografica nonché l'attribuzione del grado di pericolosità (P2, P3).	Le aree allagabili aggiuntive rispetto a quelle riportate nel PGRA derivano da osservazioni consortili o da segnalazioni da parte degli stakeholder, non supportate dal corredo di informazioni aggiuntive necessarie a condurre valutazioni equivalenti a quelle del PGRA. Per tale motivo non è stato possibile utilizzare un criterio coerente con quello assunto nel PGRA per l'assegnazione del grado di pericolosità alle aree allagabili. L'attribuzione di pericolosità e rischio agli eventi alluvionali rientra tra le attività dell'Ufficio di Piano. Infatti sarà possibile attribuire tali informazioni solamente nel momento in cui siano noti i meccanismi esondativi, i tiranti massimi raggiunti, il tempo di permanenza dell'allagamento, ecc.
	40R - Richiesta di monitorare gli aggiornamenti delle aree allagabili anche relativi ai corsi d'acqua non di competenza consortile ma connessi con la rete idrica del consorzio.	Tale attività è stata inserita tra i compiti dell'Ufficio di Piano (paragrafo 6.3.2.5).

Sulla base delle variazioni apportate al Piano il Consorzio ha conseguentemente modificato anche la documentazione ambientale, trasmettendoli all' Unità Organizzativa Parchi, Aree Protette e Consorzi di Bonifica in data 24 settembre 2019.

Con nota prot. n. M1.2019.0086822 del 27 settembre 2019 il Dirigente dell'Unità Organizzativa Parchi, Aree Protette e Consorzi di Bonifica, in qualità di Autorità Procedente, ha trasmesso la proposta di Piano alla Struttura Giuridico per il Territorio e VAS della Direzione Generale Territorio e Protezione Civile per l'espressione del parere motivato finale nell'ambito della procedura di Valutazione Ambientale Strategica.

Con nota prot. n. M1.2018.0086608 del 27 settembre 2019 il Dirigente dell'Unità Organizzativa Parchi, Aree Protette e Consorzi di Bonifica, in qualità di Autorità Procedente, ha trasmesso la proposta di Piano alla Struttura Natura e Biodiversità della Direzione Generale Ambiente e Clima per l'espressione del parere in merito alla Valutazione di Incidenza.

La proposta di Piano trasmessa alle suddette Autorità regionali, a seguito delle osservazioni dell'Autorità Procedente regionale, è stata modificata pertanto nelle seguenti parti:

Id documento	Titolo
1	Relazione generale di Piano
App A	Schede Tecniche
Tavola 14	Carta della pericolosità idraulica
Tavola 14 bis	Carta del rischio idraulico
00	Rapporto Ambientale
01	Allegato 1 – Rapporto Ambientale
02	Allegato 2 – Rapporto Ambientale
C-2017	Sintesi Non Tecnica

L'Autorità Procedente regionale ha illustrato una sintesi della proposta di Piano adottato dal Consorzio al Nucleo Tecnico Regionale di Valutazione Ambientale nella riunione del 6 novembre 2019.

Il Dirigente della Struttura Natura e Biodiversità della Direzione Generale Ambiente e Clima, con decreto 13 dicembre 2019, n. 18301, ha espresso valutazione di incidenza positiva al Piano del Consorzio, con prescrizioni, in parte anche previste dallo Studio di Incidenza e dai pareri degli enti gestori, riportate e valutate di seguito nella presente Dichiarazione di Sintesi Finale.

Il Dirigente della Struttura Giuridico per il Territorio e VAS della Direzione Generale Territorio e Protezione Civile, con Decreto 16 gennaio 2020, n. 406, di intesa con l'Autorità Procedente regionale, ha espresso parere motivato finale positivo del Piano del Consorzio, a condizione che siano recepite le condizioni contenute al Capitolo 5 della Relazione tecnica allegata al parere, al fine di garantire un maggior livello di protezione dell'ambiente ed assicurare che il Piano sia coerente e contribuisca alle condizioni per uno sviluppo sostenibile, riportate e valutate di seguito nella presente Dichiarazione di Sintesi Finale.

4. Parere motivato finale e recepimento nel Piano

Il parere motivato finale, espresso dall'Autorità Competente con Decreto n. 406/2020, ha fatto proprie le prescrizioni contenute nel parere dell'Autorità Competente in materia di Valutazione di incidenza, di cui al Decreto n. 18301/2019.

Si riportano di seguito le prescrizioni e le condizioni contenute nei pareri di cui ai decreti sopra richiamati e le relative modalità di recepimento.

Prescrizioni Valutazione di Incidenza

N.	Descrizione	Modalità di recepimento
1	<p>Tutti i progetti che prevedono interventi sul territorio (IRR_03 Interventi su pozzi esistenti, IRR_04 Recupero della cava di Castrezzato a fini irrigui, IRR_07 Efficientamento degli impianti di sollevamento e pompaggio, IRR_08 e IRR_11 Installazione di misuratori di portata, IRR_09 Sistemazione della rete di canali a scopi irrigui, IRR_10 Rifacimento parziale degli impianti tubati; BON_01, BON_02, BON_03, BON_04, BON_05, BON_06, BON_07, BON_08, BON_09, BON_10, BON_11, BON_12, BON_13, BON_14 e BON_17 relativi a interventi di Bonifica e difesa idraulica del territorio, AMB_04 Tutela e valorizzazione dei fontanili), se localizzati in elementi della Rete Ecologica Regionale o Provinciale (Elementi primari e secondari, Corridoi primari della RER; Elementi della struttura naturalistica primaria, nodi di primo e secondo livello provinciale, corridoi di primo e secondo livello provinciali della REP di Bergamo; Aree di elevato valore naturalistico, Aree naturali di completamento, Aree per la ricostruzione polivalente dell'agroecosistema, Ambiti dei fontanili e Corridoi fluviali e terrestri principali e secondari della REP di Brescia; areali e stepping stones di primo livello, areali e stepping stones di secondo, corridoi di primo e secondo livello della REP di Cremona), dovranno prevedere interventi mitigativi/compensativi finalizzati al mantenimento degli elementi di connettività ecologica preesistente nonché alla conservazione e tutela degli ambienti naturali e semi-naturali, la cui presenza è attualmente garantita dalla presenza di acqua derivante dal reticolo esistente. Gli interventi di mitigazione/compensazione, nonché il Piano Ambientale di Cantiere dovranno essere concordati con le Aree protette o, se al di fuori di queste, con la Provincia di riferimento.</p>	<p>La prescrizione sarà recepita nella fase di progettazione e realizzazione degli interventi previsti dal Piano.</p>
2	<p>Nella realizzazione degli interventi AMB_04 dovranno essere utilizzate, salvo comprovate difficoltà di carattere tecnico, tecniche di ingegneria naturalistica.</p>	<p>La prescrizione sarà recepita nella fase attuativa del Piano, nel momento di progettazione e realizzazione degli interventi.</p>
3	<p>Nella realizzazione di tutti gli interventi dovrà essere prestata particolare attenzione ad evitare la diffusione di specie vegetali alloctone invasive incluse nella "Lista nera delle specie alloctone vegetali oggetto di monitoraggio, contenimento o eradicazione" - L.R. 10/2008, D.G.R. 24 luglio 2008 - n. 7736 e s.m.i; nel caso di presenza si dovrà procedere con le attività di</p>	<p>La prescrizione sarà recepita nella fase attuativa del Piano, nel momento di progettazione e realizzazione degli interventi.</p>

N.	Descrizione	Modalità di recepimento
	controllo/eradicazione, secondo quanto indicato nella Strategia regionale per il controllo e la gestione delle specie aliene (http://www.naturachevale.it/specie-invasive/strategia-regionale-per-ilcontrollo-e-la-gestione-delle-specie-aliene-invasive/).	

Considerazioni conclusive parere motivato finale

N.	Condizione	Modalità di recepimento
1	Si chiede di attribuire priorità alle azioni che perseguono il maggiore risparmio idrico, anche in relazione alle indicazioni che giungono dal livello comunitario, tenendo conto delle azioni segnalate, a titolo esemplificativo, nel parere della D.G. Agricoltura, Alimentazione e Sistemi Verdi.	<p>La pianificazione delle azioni di Piano è stata condotta cercando di attribuire una maggiore priorità ad azioni che concorrono al risparmio di risorsa irrigua.</p> <p>Tale osservazione è stata recepita inserendo una nota apposita nel cap 7.3 della relazione di Piano.</p> <p>L'osservazione ha inoltre portato alla revisione della pianificazione temporale del budget assegnato ad alcune azioni.</p> <p>In particolare, sulla base dell'osservazione e delle modifiche intercorse nel reperimento di finanziamenti, dall'adozione del piano ad oggi, sono state rivisti i budget delle azioni IRR_01, IRR_04, IRR_11 così come riportato in tabella 88 del cap 7 e la schedulazione delle azioni e di conseguenza del raggiungimento degli obiettivi specifici, così come riportato nel cap 8.</p>
2	Nella rappresentazione delle aree allagabili, si chiede di individuare, con apposito sovrassegno, l'area a rischio idrogeologico molto elevato ubicata in Comune di Pontoglio.	<p>La condizione non è stata recepita perché l'area a rischio idrogeologico molto elevato (titolo IV PAI) risulta comunque cartografata come area a pericolosità P3 e con la relativa classificazione del rischio PGRA ed è pertanto distinguibile. Sono stati comunque modificati gli allegati cartografici n. 14 e n. 14 bis del Piano, indicando con apposita etichetta – che mancava - il comune di Pontoglio.</p>

N.	Condizione	Modalità di recepimento
3	Si chiede di valutare lo stralcio della rappresentazione delle aree allagabili ubicate al di fuori del perimetro del comprensorio, per le motivazioni fornite dalla Struttura Pianificazione dell'assetto idrogeologico, reticoli e demanio Idrico della D.G. Territorio e Protezione civile.	La condizione verrà recepita nella fase di attuazione del Piano al primo aggiornamento della cartografia delle aree allagabili da parte dell'Ufficio di Piano.
4	<p>Nella documentazione cartografica e nei documenti allegati al Piano, è necessario precisare la presenza di aree sottoposte a tutela ai sensi degli artt. 136 e 142 del D.Lgs. 42/2004 "Codice dei beni culturali e del paesaggio", in quanto qualunque intervento di modifica dello stato esteriore dei luoghi è soggetto alla preventiva autorizzazione paesaggistica, secondo quanto previsto dall'art. 146 del D.Lgs. 42/2004 e s.m.i.</p> <p>Tale autorizzazione è provvedimento autonomo e preordinato a titoli autorizzativi di natura urbanistico-edilizia; per gli ambiti non sottoposti a tutela paesaggistica, ai sensi degli articoli da 35 a 39 della normativa del Piano Paesaggistico Regionale (PPR), i progetti che insistono sullo stato esteriore dei luoghi e degli edifici devono essere sottoposti ad esame di impatto paesistico, ai sensi della d.g.r. 11045 dell'8 novembre 2002.</p>	La condizione è stata recepita integrando il capitolo n. 6.1 della relazione generale di Piano con un riferimento al D.Lgs. 42/2004.
5	E' necessario precisare che i documenti del Piano devono comprendere e fare riferimento anche al Piano Paesaggistico Regionale (PPR approvato con DCR n.951/2010) con particolare attinenza al TITOLO III - Disposizioni del PPR immediatamente operative - per gli articoli riferiti alla rete idrografica naturale e artificiale (artt. 21 e 22) nonché a tutti gli elementi strutturali che compongono il paesaggio.	La condizione è stata recepita integrando il capitolo n. 1.2.2.8 (ora diventato 1.2.2.9) della relazione generale di Piano e inserendo un approfondimento specifico nel capitolo 2 del Rapporto Ambientale.
6	In merito all'analisi di coerenza esterna, la Relazione generale di Piano, al punto 1.2.2. "Quadro di riferimento pianificatorio e programmatico" e il Rapporto ambientale al Capitolo 2 "Analisi della coerenza" dovranno essere integrati con l'inserimento del Piano Territoriale Regionale d'Area (PTRA) della Franciacorta.	La condizione è stata recepita integrando le parti indicate della Relazione di Piano (vedi paragrafo 1.2.2.8) e del Rapporto ambientale, sia con riferimento all'Allegato 1 sia rispetto al capitolo 2 del Rapporto Ambientale.
7	Si raccomanda di citare, sia nel Rapporto ambientale che nell'Allegato 1 "Piani e programmi di riferimento e Obiettivi di protezione ambientale stabiliti a livello comunitario, statale e regionale" allo stesso, il "Programma Regionale di Bonifica delle Aree Inquinare" come parte integrante del "Piano Regionale di gestione dei rifiuti", descrivendone i contenuti.	La condizione è stata recepita integrando il capitolo 1.2 della Relazione di Piano e il Rapporto ambientale (capitolo 2 e Allegato 1 al Rapporto Ambientale).
8	Si raccomanda di porre attenzione ai possibili plumes di contaminazione della matrice acqua sotterranea, di cui si riporta traccia nelle analisi di ARPA relative al SIN Caffaro di Brescia.	La condizione sarà recepita nella fase attuativa del Piano fornendo riscontro nei reports/rapporti di monitoraggio.

N.	Condizione	Modalità di recepimento
9	In relazione alle misure o azioni di Piano che prevedono la realizzazione di opere o trasformazioni territoriali, si raccomanda nella fase attuativa degli interventi, di verificare con il Comune o i Comuni coinvolti nel progetto, la presenza di siti contaminati e bonificati e le possibili interferenze nella contaminazione delle matrici ambientali con l'esecuzione delle opere.	La condizione sarà recepita nella fase attuativa del Piano fornendo riscontro nei reports/rapporti di monitoraggio.
10	E' necessario che il Piano approfondisca il tema dei rifiuti prodotti in quantità significative (rifiuti vari abbandonati e recuperati dai corsi d'acqua, sfalci e materiale vegetale proveniente da attività di pulizia e manutenzione, fanghi da manutenzione canali), indagandone quantità, competenza per la gestione, tipologia e modalità gestionali, con l'obiettivo di perseguire la gerarchia di trattamento che vede, nell'ordine: prevenzione della produzione, riciclaggio, recupero diverso compreso quello di energia e, solo in via residuale, discarica.	Sono stati inseriti specifici indicatori nel piano di monitoraggio (Rapporto ambientale cap. 7) che potranno essere verificati nella fase di realizzazione degli interventi.
11	E' necessario approfondire il tema della produzione di terre e rocce da scavo in conseguenza delle azioni di piano (ad es. nuovi scavi di canali irrigui, pulizia, svasso, dragaggio delle canalizzazioni esistenti finalizzato al ripristino della originaria sezione del cavo irriguo), in particolare prevedendo che tali terre siano gestite secondo il seguente ordine di priorità: utilizzate all'interno dei cantieri o riutilizzate come sottoprodotti (secondo il d.p.r. n. 120/2017); gestite come rifiuti ed inviate a riciclaggio; gestite come rifiuti ed utilizzate per riempimenti; solo in via residuale smaltite in discarica.	La condizione verrà recepita nella fase di realizzazione degli interventi previa caratterizzazione dei sedimenti prodotti dalla pulizia degli alvei e dagli scavi. Infatti, in tale fase verrà effettuata la caratterizzazione di tali materiali che saranno conseguentemente gestiti e smaltiti secondo le indicazioni della normativa vigente. Inoltre, sono stati inseriti specifici indicatori nel piano di monitoraggio (Rapporto ambientale cap. 7) che potranno essere verificati nella fase di realizzazione degli interventi.
12	E' necessario che il Piano sia integrato con una valutazione di efficacia delle azioni già programmate (finanziate o meno), rispetto al risparmio di utilizzo della risorsa idrica.	Le azioni il cui obiettivo è prettamente il risparmio di risorsa idrica irrigua sono già chiaramente specificate in termini di efficacia - Riduzione delle perdite di trasporto del reticolo consortile (OS_2.09) / azioni IRR_09 e IRR_10 per un totale di 405.5 l/s di risorsa idrica non dispersa per perdite nei canali. Le altre azioni legate al tema dell'Insufficienza generalizzata della risorsa, si dividono in azioni che prevedono l'utilizzo più efficiente delle risorse

N.	Condizione	Modalità di recepimento
		<p>esistenti per garantire un miglior servizio di irrigazione, azioni che valutano l'incremento e lo studio per l'incremento della disponibilità irrigua e azioni volte a studiare conversioni e riorganizzazione di metodi irrigui. Per questa tipologia di azioni è difficile misurare l'effettivo risparmio di risorsa irrigua.</p> <p>Sulla base di quanto sopra, non sono state apportate modifiche ai documenti di Piano.</p>
13	<p>Nell'attuazione delle misure occorre che sia data elevata priorità all'attuazione degli studi previsti dal Piano (studio di soluzioni per il riutilizzo irriguo di acque reflue depurate e studio per la valutazione della riconversione dei metodi irrigui verso sistemi a maggiore efficienza) e, a seguito del loro completamento, sia integrato il quadro conoscitivo del Piano relativo a opportunità e obiettivi relativi agli aspetti quantitativi nonché le conseguenti azioni.</p>	<p>Si osserva che tra i criteri di priorità indicati al cap. 7.3 della relazione di Piano, è approfondito il tema della priorità assegnata alle azioni di tipo conoscitivo. Ciò trova inoltre conferma nella pianificazione temporale del budget assegnato alle azioni conoscitive.</p>
14	<p>Si chiede di valutare quanto riportato al paragrafo 5.2 "CONSIDERAZIONI IN MERITO AL RAPPORTO AMBIENTALE E ALLE AZIONI DI PIANO".</p> <p><u>Obiettivi di sostenibilità ambientale</u></p> <p>Il Documento di scoping indica gli obiettivi di protezione ambientale, stabiliti a livello comunitario, scelti per il processo di VAS senza però citarne la fonte, che si riporta di seguito per completezza: Commissione Europea, DG XI "Ambiente, sicurezza nucleare e protezione civile", Manuale per la valutazione ambientale dei Piani di sviluppo regionale e dei programmi dei fondi strutturali dell'Unione europea, London (UK), 1998;</p> <p>A livello di confronto fra obiettivi appare adeguata l'integrazione tra quelli di carattere socio-economico e quelli ambientali, in special modo con riguardo all'uso della risorsa "acqua".</p> <p>Gli obiettivi di protezione ambientale individuati non selezionano target specifici a cui tendere sebbene quelli di Piano, soprattutto nella loro declinazione in obiettivi specifici e azioni, risultano misurabili e quantificati. Ne deriva che all'attuazione delle misure di Piano, laddove sussiste coerenza tra le stesse e gli obiettivi ambientali, consegue in qualche misura e</p>	<p>E' stato integrato il Rapporto Ambientale (cap. 4) in merito al tema del risparmio idrico, inserendo esplicitamente il target del 5% di risparmio idrico in coerenza con il PTUA.</p> <p>Una più chiara identificazione di target misurabili riferiti agli</p>

N.	Condizione	Modalità di recepimento
	<p>indirettamente il raggiungimento, in termini generali, degli obiettivi di protezione ambientale. Si evidenzia, dunque, l'asimmetria tra l'articolazione e quantificazione degli obiettivi di Piano e quelli Ambientali.</p> <p>Pertanto, al fine di un più chiaro e marcato orientamento generale del Piano alla sostenibilità ambientale, sarebbe utile definire target misurabili riferiti agli obiettivi ambientali selezionati come guida dell'intero processo di VAS. Si suggerisce, inoltre, di integrare la documentazione di VAS con i riferimenti sopra citati.</p> <p><u>Analisi di coerenza interna</u></p> <p>È significativo sottolineare che, il sistema degli obiettivi generali di Piano discende direttamente dalle funzioni, attività e temi che rientrano tra i compiti istituzionali dei consorzi di bonifica, di irrigazione e di tutela del territorio rurale (ex-lr 31/2008); ciò consente di assicurare una coerenza trasversale tra tutti i Piani di Bonifica dei Consorzi lombardi.</p> <p>Il paragrafo 2.2 del Rapporto ambientale mette, dapprima, in relazione ogni macrotema ai pertinenti obiettivi intermedi e quindi all'insieme delle azioni ad essi collegate. Viene poi descritto, genericamente, il rapporto tra obiettivi strategici generali, obiettivi intermedi, obiettivi specifici e azioni/interventi di Piano.</p> <p>Nella parte finale del paragrafo viene rappresentata, schematicamente, la verifica di coerenza interna mediante una matrice che pone in rilievo esclusivamente il maggior grado di coerenza tra alcuni obiettivi generali, obiettivi intermedi e azioni di Piano.</p> <p>Nel complesso può ritenersi assolto il meccanismo di verifica riguardo la capacità delle azioni di Piano di attuare gli obiettivi individuati a monte e a cui si riferiscono. Non vi è, tuttavia, un confronto diretto tra obiettivi specifici e azioni che, ad una prima lettura, potrebbero apparire come due modi differenti di descrivere il medesimo risultato atteso. Invero, alcuni obiettivi specifici contemplano più azioni e nella logica di Piano risultano attuabili grazie al contributo di differenti azioni.</p> <p>Sempre con riferimento all'analisi di coerenza interna, meritano attenzione due tabelle della Relazione</p>	<p>altri obiettivi ambientali selezionati come guida dell'intero processo di VAS sarà possibile a seguito della realizzazione delle azioni conoscitive oggi previste dal Piano avendo a disposizione un quadro della situazione consortile più completo e aggiornato.</p> <p>E' stato aggiornato il paragrafo 2.2 del Rapporto Ambientale dedicato alla coerenza interna argomentando meglio quanto già espresso, mediante approfondimento delle relazioni che sussistono tra obiettivi generali, intermedi o specifici.</p> <p>Si è inoltre introdotta una matrice che lega le azioni agli obiettivi generali e intermedi. Tale matrice ha la funzione di specificare a quale obiettivo, intermedio o generale, è</p>

N.	Condizione	Modalità di recepimento
	<p>generale di Piano:</p> <ul style="list-style-type: none"> ✓ Tabella 88 – “Elenco complessivo delle azioni previste nel presente piano”, che permette di collegare le azioni agli obiettivi specifici - seppur non in maniera diretta -, ne mostra la descrizione e ulteriori dati sostanziali; ✓ Tabella 89 – “Analisi di coerenza incrociata tra le azioni di piano e gli obiettivi intermedi”, in cui vengono inquadrati e brevemente descritti i differenti livelli di impatto potenziale (positivo, da approfondire, negativo, nullo) che ogni azione esercita nei confronti degli obiettivi intermedi. Tale elaborazione restituisce quindi una parziale analisi di coerenza interna di tipo trasversale - rispetto all'orditura di Piano secondo la sequenza Ob. Generale; Ob. Intermedio; Ob Specifico; azione - e una preliminare stima qualitativa e orientativa degli impatti. <p>Si suggerisce, pertanto, di completare l'analisi esplicitando la relazione tra obiettivi specifici e azioni e, dove necessario, descrivendo la coerenza dell'una rispetto all'altro.</p> <p><u>Analisi di coerenza esterna</u></p> <p>Si rileva che non è stata svolta l'analisi di coerenza con il PTRS Franciacorta.</p> <p>Inoltre, soprattutto in relazione al tema dell'uso plurimo delle cave (nell'ambito del quale, ad esempio, il Piano prevede l'azione IRR_04 di - Recupero della cava di Castezzato a fini irrigui e l'azione BON_16 - Studio per l'individuazione e il riutilizzo di cave dismesse ai fini di laminazione e loro progettazione), manca l'analisi di coerenza con i vigenti Piani Cave provinciali. Tale confronto può essere utile, oltre che come verifica di coerenza tra gli obiettivi dei diversi livelli di pianificazione, anche quale analisi ricognitiva e conoscitiva finalizzata a prefigurare e selezionare azioni di Piano in una prospettiva di medio-lungo periodo.</p>	<p>principalmente riconducibile una singola azione con l'avvertenza che molte delle azioni proposte sono multifunzionali e che quindi concorrono al raggiungimento di più di un obiettivo.</p> <p>La condizione è stata recepita integrando le parti indicate della Relazione di Piano (vedi paragrafo 1.2.2.8) e del Rapporto ambientale, sia con riferimento all'Allegato 1 sia rispetto al capitolo 2 del Rapporto Ambientale.</p> <p>I Piani cave delle Province di Bergamo, Brescia e Cremona saranno tenuti in considerazione nella fase di monitoraggio/attuazione del Piano al fine di verificare, a livello di singole azioni, la possibilità di sfruttare eventuali sinergie e di evitare potenziali conflitti.</p> <p>Nello specifico si sottolinea che le azioni IRR_04 e BON_16 rispondono all'esigenza di individuare possibili siti di cava</p>

N.	Condizione	Modalità di recepimento
	<p>Infine, riguardo la verifica con il Piano Territoriale Regionale (PTR), si segnala - come evidenziato nel parere della D.G. Territorio e Protezione civile, U.O. Programmazione territoriale e paesistica, comunicazione e-mail del 22/11/2019 - che un'analisi più approfondita rispetto agli Obiettivi prioritari di interesse regionale (PTR - Documento di Piano, par. 3.2 e Tavola 3; PTR - Strumenti Operativi) avrebbe consentito di individuare già in fase di predisposizione del piano comprensoriale eventuali interferenze fra tali obiettivi e gli interventi programmati dal Piano stesso.</p> <p>Sarebbe opportuno completare l'analisi di coerenza esterna come indicato.</p> <p><u>Individuazione di scenari di riferimento e alternative di Piano</u></p> <p>Il Rapporto ambientale non individua scenari di riferimento adducendo come motivazione principale che il precedente strumento di pianificazione, essendo datato (15 anni), non consente di compiere un confronto utile tra lo scenario di Piano e lo</p>	<p>da recuperare a fini irrigui o di laminazione. Queste azioni (sia a livello puntuale nel caso dell'azione IRR_04 sia a livello consortile per l'azione BON_16) saranno condotte in assoluta coerenza con i piani cave vigenti che saranno quindi integrati esplicitamente nelle valutazioni e nella progettazione di dettaglio delle azioni. Di questa integrazione si darà conto nel reports/rapporti di monitoraggio.</p> <p>La condizione è stata recepita inserendo nel capitolo 1.2 della Relazione di Piano, nel capitolo 2 del Rapporto ambientale e nell'allegato 1 elementi desunti dall'aggiornamento 2019 del PTR, un'esplicita analisi del PTR Francia oltre che un approfondimento degli obiettivi strategici regionali del PPR.</p> <p>La valutazione delle alternative è nel piano e nel Rapporto ambientale declinata secondo un duplice punto di vista. A livello complessivo di Piano, la VAS si propone di valutare</p>

N.	Condizione	Modalità di recepimento
	<p>scenario tendenziale.</p> <p>Le due alternative individuate derivano dalla sussistenza delle risorse economiche presenti nell'ambito della dotazione finanziaria del Consorzio. Si è quindi individuato:</p> <ul style="list-style-type: none"> - uno scenario di minima, che consiste nell'attuazione dei soli obiettivi specifici (rimodulati) del Piano, ovvero quelli che sono effettivamente realizzabili mediante l'impiego di risorse economiche certe; - uno scenario di massima, che consiste nell'attuazione completa di tutti gli obiettivi di Piano individuati allo scopo di dare soluzione alle criticità del territorio. <p>Sebbene comprensibile - la suddivisione degli obiettivi/azioni in virtù della capacità finanziaria dell'Autorità procedente e quindi del diverso grado di effettiva realizzabilità dei contenuti di Piano - tale modalità di individuazione delle alternative, nell'ambito e secondo le finalità tipiche del Rapporto ambientale e processo di VAS, non risponde all'esigenza di selezionare ragionevoli e quindi praticabili scenari di Piano.</p> <p>Inoltre, tali alternative, una volta valutate e comparate, dovrebbero permettere di giungere alla scelta del progetto di Piano quale punto di equilibrio tra capacità di conseguimento degli obiettivi dello stesso e sostenibilità ambientale.</p> <p>Nel Rapporto ambientale, riguardo quest'ultimo aspetto, non si rinviene una descrizione di come è stata effettuata la valutazione delle alternative.</p> <p>Pertanto, al fine di portare in approvazione una soluzione di Piano valutata e ponderata secondo le tecniche ed i criteri di sostenibilità descritti, si suggerisce di ripercorrere le sezioni del Rapporto ambientale, e dunque del Piano, operando le modifiche necessarie capaci di portare all'individuazione di ragionevoli e praticabili alternative di Piano.</p> <p><u>Stima degli effetti</u></p> <p>La stima degli effetti di Piano svolta nel Rapporto ambientale (Capitolo 3) fornisce una prima indicazione di rilevanza delle varie componenti ambientali, in relazione alle interferenze derivanti dagli obiettivi strategici di Piano, da cui risultano</p>	<p>l'efficacia del Piano proposto rispetto a quello che accadrebbe senza l'attuazione del Piano. Nella prassi si utilizza il Piano vigente per individuare l'andamento tendenziale delle diverse variabili rispetto alle quali quantificare l'impatto del Piano in discussione. Nello specifico, il rapporto ambientale esplicita come un confronto con la pianificazione vigente sarebbe inefficace sia perché tale strumento risale a oltre 15 anni fa sia perché le criticità che vi si evidenziavano erano in particolare legate ad un reticolo idrico diverso dall'attuale sia morfologicamente sia funzionalmente oltre che per un diverso assetto delle competenze consortili.</p> <p>Il tema delle alternative è stato però centrale nella selezione non tanto delle criticità generali, quanto delle soluzioni e delle azioni proposte. Il piano, infatti, individua e propone una gerarchizzazione delle azioni in relazione alle diverse criticità individuate e una serie di azioni articolate in scenario di minima e di massima che sono quelle ritenute più idonee alla loro risoluzione.</p> <p>Il monitoraggio sarà infine la prova dell'efficacia della selezione delle alternative progettuali nel momento in cui si valuterà l'effettiva capacità dei diversi interventi di intercettare le criticità specifiche.</p> <p>Nel capitolo 3 del Rapporto ambientale è stato inserito uno specifico commento che dà conto del fatto che la scelta</p>

N.	Condizione	Modalità di recepimento
	<p>maggiormente interessate le componenti acqua, suolo, natura-biodiversità e paesaggio.</p> <p>Vengono poi evidenziati i potenziali impatti negativi e positivi delle quattro categorie di azioni (uso irriguo delle acque, bonifica e difesa idraulica del territorio, altri usi produttivi, funzione ambientale paesaggistica e ricreativa) e quindi, per ogni impatto potenzialmente negativo, si descrivono le caratteristiche principali in termini di probabilità, durata, frequenza e reversibilità. Infine (Capitolo 4), per ogni componente ambientale rilevante e le pertinenti categorie di azione vengono approfonditi, in maniera qualitativa, i potenziali impatti individuati in precedenza.</p> <p>La stima condotta, sebbene siano state individuate le due alternative di Piano sopra descritte, non si conclude con una vera classificazione delle stesse in quanto era già, ovviamente, noto in partenza che l'alternativa ottimale è quella chiamata "scenario di massima", corrispondente all'attuazione di tutti gli obiettivi finalizzati alla soluzione delle criticità.</p> <p>Sempre in merito al tema alternative di Piano e stima dei relativi potenziali impatti si consideri, inoltre, che la maggior parte delle n. 17 azioni previste dal Piano nella categoria "Bonifica e difesa idraulica del territorio" prevede interventi quali aree di spaglio, vasche di laminazione, canali di gronda, canali scolmatori, opere di diversione delle acque ecc. Tutti interventi puntuali e finalizzati a risolvere criticità localizzate ma aventi in comune medesimi fenomeni idraulici a scala di bacino; cause che quindi, pur determinando problematiche locali, attengono ad una scala sovralocale le cui soluzioni possono evidentemente essere studiate e progettate proprio nell'ambito della scala di area vasta.</p> <p>Si ritiene, pertanto, che il Piano comprensoriale accompagnato e supportato dalla VAS sia l'appropriato livello di pianificazione, il cui carattere strategico meglio si addice ad elaborare, comparare e valutare differenti soluzioni alternative, anche cooperando e co-progettando il Piano insieme ad enti locali e portatori di interesse vari. In tale ottica il Piano e relativo Rapporto ambientale potrebbe selezionare interventi/azioni alternative da valutare traguardando sia gli obiettivi specifici di Piano che quelli di protezione ambientale (si riportano alcune soluzioni alternative a solo titolo esemplificativo: azioni che individuano forme di incentivi e/o agevolazioni per ripristinare la permeabilità dei suoli e quindi</p>	<p>delle azioni di Piano è il frutto di un approfondito confronto tra le diverse opzioni progettuali percorribili per la risoluzione delle criticità evidenziate nel territorio consortile.</p> <p>Rispetto alla proposta a titolo esemplificativo di azioni finalizzate alla bonifica e alla difesa idraulica del territorio (incentivi e/o agevolazioni per ripristinare la permeabilità dei suoli), si precisa che la competenza non è dei consorzi di bonifica. Pertanto, il suggerimento pur essendo condivisibile in linea tecnica non si ritiene possa trovare applicazione con il Piano. Inoltre, l'applicazione dei</p>

N.	Condizione	Modalità di recepimento
	<p>aumentare i tempi di corrivazione e ridurre, di conseguenza, il numero e/o superficie di opere di laminazione a fronte della realizzazione di vasche di laminazione; localizzazione e dimensionamento di vasche di laminazione a fronte di realizzazione di canali di gronda, diversioni, risezionamenti ecc.).</p> <p>Oltre a quanto riportato sopra e al punto precedente, relativamente alle alternative di Piano, si suggerisce di selezionare, all'interno delle quattro categorie di azioni, quei temi o misure specifiche che meritano una valutazione più approfondita (es. IRR_05 "Studio per l'individuazione di scarichi di acque reflue depurate utilizzabili ai fini irrigui" ed eventuali effetti ambientali sulle colture e l'uso idropotabile; realizzazione vasche di laminazione e altri interventi della categoria "Bonifica e difesa idraulica del territorio" in relazione a consumo di suolo e confronto/raccordo con le previsioni dei PGT, anche con riferimento all'analisi di alternative sopra ipotizzata).</p> <p><u>Funzione ambientale, paesaggistica e ricreativa</u></p> <p>Si valuta positivamente l'effetto sinergico delle azioni AMB_02 "Studio per l'individuazione delle opere irrigue e di bonifica di rilevanza paesistica" e AMB_03 "Progettazione interventi di: ripristino di manufatti idraulici di rilevanza paesistica, ricostituzione di strade alzaie dei canali accorpate ai terreni e sopresse,</p>	<p>principi dell'invarianza idraulica e idrologica può fornire un contributo nell'attenuazione delle portate di piena dei corsi d'acqua.</p> <p>Gli Impatti potenziali delle azioni di piano sono stati affrontati nel Rapporto Ambientale e, ove rilevante, nello Studio di incidenza. Nel caso in cui le azioni di piano siano ancora ad un livello di definizione iniziale (alcuni degli interventi proposti sono ad uno stadio preliminare/ iniziale di progettazione) si dovranno approfondire gli impatti specifici nel momento in cui si pianificherà la loro attuazione. Questo significa che le azioni di piano sono state valutate tutte dal punto di vista degli impatti potenziali, ma che in relazione alla progettazione di dettaglio potranno essere oggetto di approfondimenti specifici anche in relazione alla definizione delle migliori azioni di mitigazione e compensazione di volta in volta necessarie.</p>

N.	Condizione	Modalità di recepimento
	<p>manutenzione di quelle esistenti per la realizzazione di piste ciclopedonali, formazione di filari lato canali e ciclabili". L'azione combinata di tali misure di Piano rappresenta un condivisibile approccio alla materia - basato sulla concatenazione di azioni conoscitive e di approfondimento e interventi di progettazione - diretto alla valorizzazione ambientale e paesaggistica del territorio.</p> <p>Al fine di orientare gli effetti positivi delle misure descritte verso la costruzione del sistema ambientale-paesaggistico, si suggerisce di prevedere, nell'ambito degli studi preliminari alla progettazione dei singoli interventi, l'individuazione di misure in grado di attivare e mantenere le connessioni delle reti ecologiche, coinvolgendo e stimolando diversi soggetti (Parchi, gestori di SIC e ZPS, Comuni, ecc).</p> <p><u>Misure di mitigazione e compensazione</u></p> <p>La modalità di indicazione delle misure di mitigazione, seppur spesso di carattere generale, appare adeguata e presente in relazione a tutte le categorie di azioni per le quali sono stati stimati impatti potenziali.</p> <p>Al fine di assicurare che tali misure vengano prese in considerazione e poste in essere nel corso dell'attuazione delle singole azioni/interventi di Piano, si suggerisce di renderle - insieme all'allegato 4 del Rapporto ambientale: "Abaco delle opere di mitigazione" - contenuto necessario e presupposto direttamente richiamato nelle fasi di progettazione preliminare.</p> <p><u>Monitoraggio ambientale</u></p> <p>L'azione AMB_05 prevede la: "Creazione e mantenimento di un Ufficio di Piano, ovvero di una struttura consortile preposta al monitoraggio e al controllo dell'avanzamento delle azioni di Piano, alla verifica dei relativi impatti ambientali e al rilievo delle variazioni urbanistiche e territoriali del comprensorio con potenziali effetti sulle azioni di Piano" con un budget di 50.000 €. Inoltre, nel Rapporto ambientale si afferma che verrà istituito un gruppo di lavoro dedicato alla gestione dell'Ufficio di Piano composto da dirigenti e funzionari del Consorzio</p>	<p>La condizione è stata recepita integrando i contenuti del capitolo 6 della relazione di Piano.</p> <p>La condizione sarà recepita nella fase attuativa del Piano.</p>

N.	Condizione	Modalità di recepimento
	<p>quotidianamente responsabili delle azioni previste nel Piano e consulenti esterni di supporto.</p> <p>L'azione risponde, dunque, alla disposizione del D.Lgs. 152/2006 secondo la quale il Piano o Programma individua le responsabilità e la sussistenza delle risorse necessarie per la realizzazione e gestione del monitoraggio; riferendosi al monitoraggio ambientale.</p> <p>Per quanto concerne gli indicatori di contributo proposti nel Rapporto ambientale, si segnala - in analogia e continuità a quanto già rilevato in merito agli Obiettivi di protezione ambientale - che sarebbe utile definire target misurabili riferiti agli stessi Obiettivi ambientali, selezionati come guida dell'intero processo di VAS. Nel caso in esame, invece, l'individuazione e descrizione di tali obiettivi si esaurisce ad una iniziale analisi di sostenibilità degli obiettivi generali del Piano di Bonifica, svolta nella fase di scoping.</p> <p>Ne consegue che il percorso di valutazione ambientale non evolve secondo una linea chiara e definita - che come nella declinazione degli obiettivi generali di Piano si sviluppa isolando, approfondendo e disaggregando tematiche fino alla definizione di grandezze misurabili - ma, incrociandosi e confondendosi spesso con gli specifici contenuti di Piano ne rimane subalterno, depotenziando l'apporto fornito all'elaborazione del Piano stesso sul versante della sostenibilità.</p> <p>A riprova di ciò, si rileva che gli indicatori di contributo proposti si confondono, talvolta, con gli indicatori di processo e in ogni caso gli indicatori di contributo non sono collegati a grandezze misurabili direttamente riferibili alla declinazione degli Obiettivi di protezione ambientale selezionati.</p> <p>Nello specifico, per il tema ambientale "Acqua" l'indicatore: "Acqua deviata dai centri abitati con la costruzione delle gronde (l/s)" non si ritiene un indicatore di contributo bensì un indicatore di processo legato, ad esempio all'azione BON_1 "Canale di gronda lungo la SP19"; così come per il tema ambientale "Suolo" l'indicatore "Centri urbani e aree agricole preservate da eventi alluvionali (mq)".</p> <p>Pertanto, sebbene l'impostazione del sistema di monitoraggio consenta di verificare l'attuazione delle misure di Piano e, in qualche misura, i relativi impatti sulle componenti ambientali, al fine di assicurare effettiva circolarità alle fasi conoscitive, di</p>	<p>La condizione è stata parzialmente recepita nel capitolo 7 del Rapporto ambientale.</p> <p>Gli indicatori di contributo individuati rispondono all'esigenza di monitorare il raggiungimento di obiettivi ambientali attraverso le azioni di Piano. In alcuni casi come quelli citati, possono avere una valenza anche come indicatori di processo, cioè utili al monitoraggio dell'attuazione delle azioni.</p> <p>Le categorie di indicatori non sono intese in modo rigido e si è data la preferenza nella selezione degli indicatori a quelli che hanno un maggiore contenuto informativo.</p> <p>Sarà compito dell'ufficio di Piano, via via che affinerà le proprie capacità di monitoraggio, migliorare, integrare o variare la lista degli indicatori proposti per descrivere al meglio lo stato di attuazione del Piano e, contemporaneamente, il</p>

N.	Condizione	Modalità di recepimento
	elaborazione e attuazione del Piano nel tempo, si suggerisce di rivedere ed integrare il capitolo 7 del Rapporto ambientale secondo le indicazioni fornite.	raggiungimento degli specifici obiettivi ambientali.

5. Conclusioni

Come sopra illustrato, buona parte delle indicazioni contenute nel parere motivato finale sono state recepite mediante la modifica del Piano e del Rapporto Ambientale e dei rispettivi allegati, altre verranno recepite nella fase di attuazione del Piano e del monitoraggio ambientale, mentre alcune non sono state motivatamente recepite.

La proposta di Piano comprensoriale di bonifica, di irrigazione e di tutela del territorio rurale da sottoporre all'approvazione della Giunta regionale, unitamente alla presente Dichiarazione, è costituita da:

Documento	Titolo
Piano	1 – Relazione Generale
Piano	2 – Allegati
Piano	Appendice A – Schede degli interventi del Piano comprensoriale di bonifica
Piano	Appendice B – Teoria del Bilancio Idrologico
Piano	Tavole
	Cartografia di inquadramento del comprensorio – Tavola 1
	Carta dei corpi idrici utilizzati a fini irrigui e delle principali opere irrigue – Tavola 2
	Carta della rete di monitoraggio quali-quantitativo – Tavola 3
	Carta dei comizi irrigui con le relative dotazioni irrigue – Tavola 4
	Carta dei metodi irrigui – Tavola 5
	Carta della contribuenza irrigua – Tavola 6
	Carta delle opere irrigue e degli interventi di riordino in progetto – Tavola 8
	Carta delle funzionalità ambientali, paesaggistiche e ricreative – Tavola 10

	Carta degli interventi per la multifunzionalità in progetto – Tavola 11
	Carta dei bacini di bonifica – Tavola 12
	Carta della rete di bonifica e delle principali opere di bonifica – Tavola 13
	Carta della pericolosità idraulica – Tavola 14
	Carta del rischio idraulico – Tavola 14 bis
	Carta del franco di bonifica – Tavola 15
	Carta delle opere di bonifica in progetto – Tavola 17
	Carta dei parchi regionali, dei siti Natura 2000 e delle aree protette – Tavola 18
	Carta dell'uso del suolo – Tavola 19
	Carta dell'uso agricolo del suolo – Tavola 20
RAPPORTO AMBIENTALE	Rapporto Ambientale
RAPPORTO AMBIENTALE	Allegato 1 –Piani e programmi di riferimento e Obiettivi di protezione ambientale stabiliti a livello comunitario, statale e regionale
RAPPORTO AMBIENTALE	Allegato 2 – Caratteristiche del sistema territoriale e ambientale interessato dal Piano
RAPPORTO AMBIENTALE	Allegato 4 – Abaco delle opere di mitigazione
RAPPORTO AMBIENTALE	Tavole
	Cartografia Ambiti di trasformazione PGT
	Cartografia Aree protette
	Cartografia Uso del suolo
	Cartografia Piano Paesaggistico Regionale
	Cartografia Rete Ecologica Regionale
SINTESI NON TECNICA	Sintesi non tecnica
STUDIO DI INCIDENZA	Studio di incidenza in rapporto alla presenza di Siti Rete Natura 2000 e della rete ecologica regionale

	Tavola
	Cartografia allegata allo Studio di Incidenza Siti Rete Natura 2000